

Empoli

Allarme della Cgil
sul lavoro povero
«No a sfruttamento»

in Empoli VIII

Cgil Allarme sul lavoro "povero" «Metà dei contratti sono a termine»

Lettera ai candidati al Parlamento: «Lo sfruttamento è un virus diffuso»

Empoli Una lettera e un confronto pubblico (martedì 20 settembre alle 15 alla casa del popolo di Avane) per sollecitare i candidati del territorio al Parlamento ad affrontare le grandi questioni che interessano l'Empolese Valdelsa, messe sul piatto dalla Cgil.

A cominciare dall'occupazione: «Precarietà lavorativa; il lavoro povero che sta crescendo soprattutto nel sistema degli appalti: bassi salari, part time, sotto inquadramento; lavoro nero e grigio, lo sfruttamento lavorativo è un virus che si diffonde e rischia di devastare il lavoro e le stesse comunità», sottolinea Gianluca Lacoppola, coordinatore Cgil dell'Empolese Valdelsa. Poi c'è il tema dello sviluppo economico: «Tra le nostre proposte c'è la creazione di un polo della logistica all'ex Zuccherificio di Granaiole». L'istruzione e la sanità con il problema degli organici ridotti. E ancora la redistribuzione della ricchez-



L'area dell'ex zuccherificio di Granaiole: secondo il sindacato potrebbe trasformarsi nel polo della logistica nel circondario

za, «ci sono per esempio troppi pensionati che vivono con un reddito mensile inferiore ai 1.000 euro e in condizione di solitudine».

I problemi del lavoro

«Serve ridurre le tipologie contrattuali, serve un contratto unico di ingresso destinato alla stabilizzazione e legato alla formazione, abolendo tutti gli altri profili ibridi a partire dal tirocinio extracurricolare. Serve ridurre la possibilità di utilizzo del part-time, del tempo determinato e della somministrazione - scrive la Cgil - da abolire tutti i contratti pirata, attraverso una ormai non rimandabile legge sulla rappresentanza, e agganciare un salario minimo ai contratti nazionali firmati dalle sigle maggiormente rappresentative; intervenire con forza sugli appalti, prevedendo la reinternalizzazione dei servizi e dei lavoratori e laddove non possibile prevedendo gare che non giochi-

no sul costo del lavoro, sulle applicazioni contrattuali e sul sotto inquadramento». E poi, «occorre fare argine allo sfruttamento lavorativo, al lavoro nero e al caporalato per evitare che si infiltri nel tessuto economico-sociale del territorio. Occorre costruire osservatori e processi in grado di strappare da questa condizione chi vi

Martedì 20 settembre alle 15 al circolo di Avane la Cgil incontra i candidati del territorio alle elezioni politiche

si trova, a partire dai lavoratori extra UE. Chi denuncia la propria condizione deve entrare in programmi di reinserimento lavorativo e tutela abitativa rapidi ed efficaci».

Formazione

Secondo la Cgil, «il rinnova-

mento economico passa anche da una adeguata formazione professionale e da un più stretto contatto col sistema universitario, oggi praticamente assente dal territorio empolesse-valdelsa. Non serve solo creare le competenze, che con la velocità delle trasformazioni rischiano di diventare rapidamente obsolete, serve creare conoscenze, perché chi lavora possa davvero essere una parte attiva dell'innovazione e abbia piena consapevolezza dei diritti legati al lavoro».

Sviluppo economico

Per il sindacato confederale, «l'Empolese-Valdelsa deve continuare a mantenere la sua vocazione manifatturiera, attraverso la difesa e lo sviluppo del tessuto industriale, la tutela dell'ambiente e l'occupazione stabile». Va avanti: «La posizione geografica e la saturazione del distretto della moda a Scandicci rendono il nostro territorio una possibile risposta ai futuri investimenti nell'area metropolitana e della Toscana centrale. Per continuare ad attrarre investimenti e crescita occorre che il territo-

rio si attrezzi potenziando la propria logistica: non è rimandabile la creazione di un importante polo della logistica nel territorio per una maggiore e integrata gestione del trasporto merci (all'ex zuccherificio)». E inoltre, «non è rimandabile l'intervento per superare l'arretratezza dell'infrastruttura di rete e della diffusione della fibra». «Il circondario - infine - potrebbe essere il luogo giusto per accogliere un distretto di economia circolare in grado di produrre energia dal riciclaggio dei rifiuti, integrando nuove tecnologie, in-

dustrie energivore e il settore deiservizi».

Trasporti

Per la Cgil, «in primo luogo serve rafforzare il trasporto su ferro anche per alleggerire la pressione ormai insostenibile della Fi-Pi-Li, completando, tenendo conto della rete viaria e delle esigenze dei residenti, il raddoppio della Empoli-Siena, e valutando il rafforzamento della tratta Pisa-Firenze, provando a definire concretamente un servizio ferroviario metropolitano che avvicini Empoli a Firenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto in alto Gianluca Lacoppola, coordinatore della Cgil nell'Empolese Valdelsa: «Serve rafforzare il trasporto su ferro anche per alleggerire la Fi-Pi-Li», è la posizione del sindacato

